



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 16 luglio 2022

FIN - Campania
sabato, 16 luglio 2022

FIN - Campania

16/07/2022	Il Foglio Pagina 23	<i>FRANCESCO CALIGARIS</i>	3
15/07/2022	giornalelora.it	<i>redazione</i>	5
16/07/2022	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15		7
16/07/2022	Roma Pagina 9	<i>MARCO ALTORE</i>	9
16/07/2022	La Città di Salerno Pagina 22		11
16/07/2022	La Città di Salerno Pagina 22		12
16/07/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 42		13
16/07/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 47		14
16/07/2022	TuttoSport Pagina 28	<i>Piero Guerrini</i>	15

Il nuoto ringrazia l'effetto Pellegrini

FRANCESCO CALIGARIS

Nel 1997 i tesserati della Federazione italiana nuoto erano 47.428.

Nel 2007 91.005 (tutti i dati provengono dal Coni). Cos' è successo in quei dieci anni? È successo che alle Olimpiadi di Sydney 2000 l'Italia vinse tre medaglie d'oro, le prime della sua storia nelle gare in corsia, con Domenico Fioravanti nei 100 e 200 rana e con Massimiliano Rosolino nei 200 misti. Candido Cannavò scrisse sulla Gazzetta dello Sport: "Cent' anni di nuoto italiano per vedere un oro olimpico. Da quel tizio che gareggiò sulla Senna nel 1900, ai Giochi di Parigi, sino a questa trionfale Sydney azzurra: l'inseguimento è stato eterno, velleitario, disperato, impossibile". Poco dopo, ad Atene 2004, una ragazzina veneta di nome Federica Pellegrini si prese la prima delle 66 medaglie internazionali della sua carriera. Ai Mondiali 2005 Filippo Magnini conquistò l'oro nei prestigiosi 100 stile libero. Nel 2006 Alessia Filippi divenne la prima donna italiana campionessa europea. La messe di podi agli ultimi Mondiali di Budapest è figlia del "si può fare!" urlato metaforicamente dai pionieri del nuoto italiano che, come spiega al Foglio Sportivo il direttore tecnico della nazionale Cesare Butini, "hanno sradicato un certo complesso d'inferiorità che ci avvolgeva, come se i nostri nuotatori fossero nuotatori di Serie B e non potessero ambire ai risultati che hanno ottenuto".

Nel 2012 - intanto Federica Pellegrini aveva trionfato ai Giochi di Pechino 2008 e realizzato le due doppiette mondiali 200-400 stile libero ai Mondiali di Roma 2009 e Shanghai 2011 - gli atleti della Federnuoto sono diventati 138.129. Nel 2015 149.411.

L'ultimo dato disponibile è quello del 2018: 162.049. Più del triplo rispetto a vent' anni prima. Calcio, pallavolo e basket non sono cresciuti allo stesso modo: la Fige aveva 1.050.695 tesserati nel 2005 e 1.057.690 nel 2018, mentre la Fipav e la Fip sono rimaste stabili intorno ai 310/320mila.

"Avere un bacino sempre più ampio aiuta tanto", continua Butini.

Quella di oggi è la generazione di nuotatori più florida e vincente di sempre: ai Mondiali di Budapest l'Italia ha migliorato il suo record di podi (nove) e di finali (24) e per la prima volta ha conquistato un titolo iridato in vasca lunga nella rana, nel dorso e con una staffetta. È arrivata terza nel medagliere dietro a Stati Uniti e Australia e - la statistica merita attenzione: non era mai successo prima - ha battuto tutte le altre nazioni europee, dall'Ungheria padrona di casa alla Francia che tra due anni ospiterà le Olimpiadi a Parigi, da Gran Bretagna, Paesi Bassi e Svezia che ci stanno nettamente davanti nel medagliere storico olimpico alla Germania che a inizio millennio ci batteva a ogni edizione, per tacere dei fasti della Ddr pompata dal doping. Non c'era la Russia, per i noti motivi, mentre la Spagna è addirittura rimasta fuori da tutte le finali per la prima volta in quarant' anni.



Il Foglio

FIN - Campania

Così, proprio in Spagna si sono chiesti: "Perché l'Italia vince ai Mondiali di nuoto?" (El Mundo). El País invece ha titolato: "Italia, il modello che la Spagna non sa imitare". Ma qual è questo modello? Butini: "Il primo volano importante sono state le Olimpiadi del 2000, una squadra che ricordo con affetto perché erano i miei primi Giochi da tecnico federale. Nella prima giornata abbiamo migliorato qualcosa come 11 record italiani. Il secondo è stato il Mondiale di Roma 2009. Questi due eventi sono coincisi con l'apertura dei primi due centri federali a Verona, una creatura di Alberto Castagnetti, dove si allenava Federica Pellegrini e dove ora si allena Thomas Ceccon, e a Ostia. La chiave di volta degli ultimi vent'anni è stata anche questa. I migliori atleti sono tutti passati da qui.

Nei centri federali c'è un confronto continuo: Paltrinieri e Detti hanno nuotato insieme per molti anni, tutti i giorni, a Ostia. Ci sono più spazi acqua e tecnici di qualità che lavorano in supporto alle società, ma con più mezzi a disposizione. E poi c'è la foresteria. Nei centri federali gli atleti ci dormono anche, due minuti e sono in piscina, e l'azzeramento dello stress del traffico, per esempio, aiuta a concentrarsi".

La grande estate del nuoto italiano continuerà ad agosto (dall'11 al 21) con gli Europei di Roma allo Stadio del Nuoto del Foro italico, la "piscina più bella del mondo". Mentre tutti guarderanno quello che succede in vasca, qualcuno si volti verso le tribune: i prossimi Ceccon, Paltrinieri, Martinenghi e Pilato, magari, saranno dei bambini seduti sugli spalti a fare il tifo per loro.

BPER Banca, firmato un accordo di partnership con Federnuoto

Published 15 ore ago redazione15 ore ago Bookmarks: 7

redazione

Roma. BPER Banca e Federazione Italiana Nuoto hanno sottoscritto un accordo di partnership per la prossima stagione sportiva. L'intesa è stata presentata questa mattina in Campidoglio in occasione della conferenza stampa dei Campionati Europei di Nuoto, in programma a Roma dall'11 al 21 agosto 2022, alla presenza, tra gli altri, del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, del Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport Valentina Vezzali, del Presidente e Amministratore delegato di Sport e Salute Vito Cozzoli e ai campioni Gregorio Paltrinieri, Lucrezia Ruggiero e Giorgio Minisini. L'accordo, nato da una precisa scelta strategica, vede le due realtà impegnate nella promozione delle eccellenze nazionali e nella creazione e condivisione di valori importanti che lo sport riesce a veicolare, tra cui il rispetto, la collaborazione, il risultato, l'integrazione, l'appartenenza, la competizione, la disciplina, la costanza, il gioco di squadra, l'impegno. Con questo accordo il movimento della Federnuoto, dagli organi centrali a quelli periferici, dalle società ai tesserati, potrà usufruire di importanti convenzioni

per alimentare la propria attività, sostenerne la crescita e avviare iniziative per limitare gli effetti di alcuni fattori congiunturali, come ad esempio i recenti rincari dei costi energetici. Il Vice Direttore Generale Vicario di BPER Banca, Stefano Rossetti, ha dichiarato: La partnership con Federnuoto vuole investire nella promozione delle eccellenze nazionali, valorizzando un ambito sportivo di cui apprezziamo l'alta rilevanza sociale e valoriale, che grazie al grande lavoro svolto è diventato uno dei più praticati e apprezzati del Paese. Parlare a nome di una Banca rappresenta una grande responsabilità, soprattutto in un contesto complesso come quello attuale. Il nostro ruolo è importante per fornire a famiglie e imprese gli strumenti necessari ad avviare nuovi percorsi di ripresa e sviluppo. Esiste però anche un altro tipo di responsabilità, legata alla consapevolezza che il valore creato non è solo economico. E dare valore ai nostri territori e alle eccellenze che sono conosciute nel mondo rappresenta una grande soddisfazione'. Il Presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, ha a sua volta affermato: Le famiglie e le società sportive, in particolare quelle che gestiscono impianti natatori, stanno vivendo un lunghissimo periodo di crisi e hanno bisogno, ora più che mai, di strumenti idonei per affrontare con rinnovata fiducia l'uscita da un momento economico estremamente delicato. La partnership con BPER Banca darà alle società sportive e ai nostri tesserati l'opportunità di accedere a finanziamenti e servizi fondamentali per arginare l'emergenza e proseguire al meglio l'attività. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente BPER Banca per la fiducia e il sostegno accordatoci. Mi auguro che questa collaborazione, basata su valori etici e sociali condivisi, possa portare benefici per tutti e consolidarsi nel tempo".

Com. Stam./foto BPER BANCA BPER Banca



è la capogruppo del Gruppo BPER Banca, che raccoglie tre banche territoriali (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Carige) per circa 2.100 filiali a presidio della quasi totalità delle regioni italiane, con oltre 21 mila dipendenti e più di 5 milioni di clienti. Terzo Gruppo bancario nazionale per raccolta globale e numero di sportelli, comprende, oltre agli Istituti di credito, anche numerose società prodotte e strumentali. La struttura distributiva di BPER Banca sulla penisola comprende oggi 9 Direzioni. BPER Banca opera attraverso società partecipate o joint venture in tutti i principali segmenti di mercato (corporate & investment banking, wealth management & insurance, leasing, factoring e credito al consumo) ed è in grado di offrire, grazie a una solida rete di partecipazioni e partnership, un'assistenza qualificata ai propri clienti su tutti i principali mercati internazionali.

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO La Federazione Italiana Nuoto è un esempio virtuoso nell'ambito del panorama sportivo nazionale. La pratica degli sport acquatici nel corso degli ultimi anni ha registrato una costante diffusione nella popolazione in tutte le fasce di età, quale risultato dei successi sportivi e del lavoro di promozione e organizzazione svolto sul territorio. La pratica natatoria in Italia - secondo le statistiche ufficiali ISTAT - riguarda 3,9 milioni di soggetti (fra praticanti e tesserati); soglia che si innalza sensibilmente fino ai 6 milioni di soggetti includendo coloro che non praticano abitualmente l'attività (meno di quattro volte al mese) e coloro che si recano in piscina per attività di fitness. Nel corso degli ultimi quadrienni, la Federnuoto ha peraltro risposto alla richiesta degli enti locali e, in piena condivisione con i Comitati Regionali, ha partecipato alla gestione di impianti natatori di riferimento per garantire la fruizione di adeguati 'spazi d'acqua' a vantaggio delle squadre nazionali, delle esigenze delle Società e dei cittadini. Questa politica federale ha consentito negli anni l'apertura di impianti natatori, la crescita di campioni e di società sportive e, nel contempo, la promozione della cultura dell'acqua: aspetto fondamentale per assicurare la diffusione degli strumenti, tecnici e di prevenzione, per vivere responsabilmente la balneazione lungo gli 8000 chilometri di coste dell'Italia e negli specchi d'acqua di fiumi e laghi e continuare a formare ed aggiornare gli assistenti bagnanti.

Caro presidente, serve un segnale di appartenenza

La settimana scorsa si è disputato a Budapest il Grande Slam Judo 2022. Ha visto la partecipazione dei migliori atleti a livello internazionale. L' Italia si è difesa benissimo, con l' oro della bresciana Alice Bellandi, il bronzo di Antonio Esposito, e l' argento di Christian Parlati. Due napoletani straordinari, nel solco della grande tradizione partenopea nel Judo. Conosco bene Christian, un gigante buono: oltre 1,90 per 90 kg, che rappresenta bene Napoli.

Potrebbe essere preso ad emblema dei napoletani, tanto le storie sono sovrapponibili. A cominciare dai sacrifici, per Christian nello sport, per i napoletani nella vita. Tanti. E la forza per superare le difficoltà anche se affronti un avversario più forte.

L' attitudine al combattimento, ma con la lealtà delle arti marziali. La caparbieta nel perseguire l' obiettivo.

Forse anche per questo Napoli si fa onore negli sport di combattimento, c' è una sorta di interazione genotipo-fenotipo. Siamo un popolo abituato a lottare, da secoli. Il pugilato ne è un altro esempio, potrei fare tanti nomi, cito uno per tutti, il mio grande amico Patrizio Oliva. Dove c' è sacrificio, c' è una eccellenza napoletana. Non è un caso. Il canottaggio con gli Abbagnale, altro esempio. Ho fatto canottaggio e ne conosco la fatica. E la pallanuoto con i grandissimi napoletani che ne hanno fatto la storia. Franco Porzio, un mito.

Tutti i giovani atleti dovrebbero ascoltarlo. Le sue parole sono l' essenza dello Sport. Glel' ho detto più volte, è un maestro, oltre che un fuoriclasse. Ma per vincere, come nel caso di Christian e di Antonio, serve di più. Non basta l' appartenenza a questa città. C' è bisogno di professionalità, di metodo, di cultura, di supporto scientifico. E Napoli non è seconda a nessuno. Noi non siamo pizza, sole e mandolino, o meglio, non solo. Perché per vincere dove non c' è una visione politica di investimenti sullo sport, devi essere più bravo. Gli staff tecnici e sanitari napoletani, anzi campani, non sono secondi a nessuno. Dietro ad una grande carriera come quella di Christian c' è il lavoro di tanti. Ho conosciuto il ragazzo attraverso la zia, Pina Parlati, grande fisioterapista, la scuola campana ne ha tanti. Esperta di sportivi, in particolare di danzatori, crede come me all' approccio multidisciplinare per la cura e la prevenzione degli atleti. Christian è stato studiato in tutti gli aspetti, il mio staff per quelli odontoiatrici. Nulla deve essere lasciato al caso, c' è bisogno di programmazione. E a Napoli si fa. In tutti gli sport. Il mio contatto giornaliero con i professionisti dello sport mi consente di poter testimoniare l' assoluta eccellenza di questo settore nella nostra regione. E allora, se il materiale umano c' è, se i professionisti di supporto sono straordinari, se c' è la passione di un popolo meraviglioso, perché



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

è così difficile? Certamente per una miopia politica, ma è un problema annoso sulla cui risoluzione sono purtroppo pessimista. E poi perché bisogna crederci, avere il coraggio di investire qui. È una delle colpe che faccio al presidente De Laurentiis, del quale riconosco le capacità. Ma probabilmente è stato ed è consigliato male, Napoli è meglio di quello che sembra. Investire su questo territorio, nel calcio, ha la doppia magica valenza, quella economica, ma soprattutto quella sociale. Napoli non è una città, è un universo. In nessun luogo al mondo c'è una così forte voglia di essere rappresentati. Se Christian vince una medaglia, l'abbiamo vinta tutti. Se Osimhen segna, siamo tutti goleador. Gli atleti sono figli della città, indipendentemente dalla etnia. Ciro Mertens ne è un esempio. Addirittura più dei napoletani stessi. Anche lei, presidente, potrebbe essere considerato un figlio di questa città. E mi creda, ne avrebbe solo da guadagnare. Invece spesso è attaccato anche volgarmente.

Ma diventerebbe un idolo se desse un segnale di appartenenza, magari aiutando le scuole calcio, e costruendo una struttura dove i giovani possono crescere magari anche sostenuti negli studi. Basta crederci. Ma bisogna cominciare.

L' ODISSEA La consigliera regionale Muscarà: «Il Consiglio di Stato ha preso una decisione inqualificabile, continua la "gestione abusiva"»

Stadio Collana, sospensiva alla Giano

MARCO ALTORE

NAPOLI. Il Consiglio di Stato dà la sospensiva alla Giano per quanto riguarda la gestione dello stadio Collana al Vomero. Si tratta di una nuova pagina della telenovela relativa all' impianto sportivo collinare al centro di polemiche istituzionali ed amministrative ormai da anni. La struttura, di proprietà della Regione Campania, negli anni scorsi era affidata al Comune di Napoli per poi passare, attraverso un bando, alla Giano. In generale anni di mancata manutenzione per i quali a farne le spese sono stati gli sportivi visto che ormai da tempo il Collana è inutilizzato in alcune delle sue parti un tempo vigorose e foriere anche di talenti agonistici.

Il Consiglio di Stato ora ha dato la sospensiva alla Giano che in ogni caso continuerà a gestire lo stadio Collana fino al primo trimestre 2023 quando ci sarà l' udienza nel merito in base alla revoca della convenzione richiesta dalla Regione Campania. La questione risale ai mesi scorsi quando il Tar ha dichiarato la decadenza del gestore ed il ritorno dell' impianto nella disponibilità della Regione.

In pratica il Tar Campania ha respinto il ricorso proposto dalla Giano, concessionaria dello stadio Collana, contro il provvedimento regionale che ha disposto la decadenza della società dalla concessione e ha ordinato il rilascio dello stadio sportivo del Vomero. Da qui il ricorso in appello al Consiglio di Stato. In questo scenario turbolento, l' auspicio è che a pagarne le spese non siano gli sportivi e che le attività continuino.

«Le guerre di "religione" e le contrapposizioni ideologiche non portano mai risultati positivi. A questo punto - spiegano il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli e quello municipale del Sole che Ride Rino Nasti - auspichiamo che si riapra il dialogo tra la Giano e la Regione Campania per trovare soluzioni condivise. Inoltre chiediamo pubblicamente alla Giano che non siano sospese le attività sportive».

La buona notizia in mezzo a tanta incertezza ed alle carte bollate riguarda la piscina del Collana da sempre frequentata da nuotatori ed associazioni sportive così come le altre discipline che erano protagoniste nella struttura polifunzionale del Vomero.

«La Regione Campania - proseguono Borrelli e Nasti - mercoledì prossimo farà la consegna dei lavori per riqualificare la piscina del Collana e restituire l' impianto al quartiere. Le operazioni dovrebbero durare 12 mesi».

«Nonostante la relazione del Commissario, nonostante sia stata revocata dal Tar la gestione dello stadio



Roma

FIN - Campania

Collana alla Giano, riconoscendo una serie di irregolarità ed illegalità che sfociano anche nel penale, il Consiglio di Stato ha preso una scelta inqualificabile, accettando la sospensiva che la stessa Giano ha richiesto e dandole modo di continuare la gestione "abusiva" con un altro anno di introiti ed irregolarità». Così in una nota il consigliere regionale Maria Muscarà. «L'udienza ha continuato - pare sarà fissata al primo trimestre del 2023, praticamente una scelta che offende non solo gli sportivi, i ragazzi, le associazioni, ma ancora una volta il mondo della giustizia e della legalità. Colpito in primis quello sport che insegna il rispetto delle regole, che insegna la correttezza sul campo e ad aver rispetto per l'avversario.

La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO - SERIE A

La Rari Nantes Salerno e Parrilli: un' altra stagione insieme

La Rari Nantes Nuoto Salerno punta ancora su Gennaro Parrilli che resta in giallorosso anche per la prossima stagione sportiva. L' atleta, confermando la militanza iniziata da quando aveva dieci anni, ha sottolineato: «Sono molto felice di continuare questo percorso insieme».

Quest' anno sarà un campionato molto duro ma noi ci faremo trovare pronti. Non vedo l' ora di cominciare a lavorare con i miei compagni e speriamo di toglierci soddisfazioni importanti».

Enrico Gallozzi , presidente della Rari Nantes Nuoto Salerno, in merito alla decisione del club ha sottolineato: «Gennaro è un giocatore molto legato ai colori giallorossi e ha sempre dimostrato serietà e professionalità. Un riferimento importante per la nostra squadra. Sono davvero felice che possa continuare con noi anche nella prossima stagion». Soddisfatto Mariano Rampolla , direttore sportivo della Rari Nantes Salerno: «Gennaro Parrilli resterà con noi anche il prossimo anno, una bandiera della Rai Nantes Salerno».

Quest' anno avrà un compito ancora più importante perché sarà sicuramente l' anno della sua consacrazione e dovrà trasmettere ai nuovi un po' di quella salernitanità che stiamo cercando di fa diffondere ai nuovi ma anche ai giovani. Gennaro è un giocatore che ha dato sempre il suo contributo e siamo molto felici che anche il prossimo anno resterà con noi». Per l' allenatore Matteo Citro «Gennaro è un giocatore molto intelligente che può giocare su entrambi i lati dello schieramento, capisce la pallanuoto se riesce ad avere più fisicità e cattiveria agonistica può dare un contributo davvero importante alla squadra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno
FIN - Campania

MEDAGLIAD' ARGENTOAIMONDIALI

Vincenzo Dolce premiato in Comune

Salerno ha reso omaggio a Vincenzo Dolce, medaglia d' argento con la Nazionale italiana ai Mondiali di pallanuoto. Ieri l' atleta è stato premiato in Comune dal sindaco Enzo Napoli.

22 | **L'Espresso** | 16 luglio 2022

SALERNITANA » LA NUOVA STAGIONE

Nicola: «Servono più punti per salvarsi»

La sfida del tecnico: «Creare una squadra diversa e innovativa». Falso: «Vogliamo iniziare col piede sull'acceleratore»



CARICA BENVENIR
«Il mio sogno è quello di portare l'ippocampo a giocare in Europa»



IL NUOVO PRESIDENTE
Pietrangeli, 46 anni, è un ex calciatore di Serie A. Ha guidato la Lazio e la Fiorentina. Ora è alla guida della Salernitana.

Angrì blinda la difesa con Dembel Sall

Mister De Pascalis ritorna al Bucino, il S. Marzano conferma Novelli e Palladino



PALLANUOTO - SERIE A
La Rari Nantes Salerno e Parrilli: un'altra stagione insieme



Vincenzo Dolce premiato in Comune



Ceccon, taglio mondiale «I miei baffi del record? Sono rimasti a Budapest»

Il record del mondo realizzato nei 100 dorso (51"60) a Budapest con i baffi, alla Mark Spitz. L'idea di non tagliarli più ed invece, zac, sorpresa: Thomas Ceccon alla fine ha optato per una scelta diversa. «Il baffo resta a Budapest» ha raccontato nel suo profilo social il neo iridato. Il rito non verrà rinnovato agli Europei di Roma (al via l'11 agosto) dal fenomenale nuotatore vicentino che ai Mondiali si è esaltato non solo nei 100 dorso, ma anche per il contributo dato al trionfo della staffetta mista e al bronzo della 4x100 stile libero. Thomas ha ripreso subito la preparazione con un camp a Tenerife, è tornato ad allenarsi al Centro federale di Verona con il coach Alberto Burlina, e dovrebbe gareggiare giovedì 21 luglio nel Polo di Ostia per gli Assoluti estivi: risulta iscritto nei 200 sl e 50 farfalla. È il momento di Paltrinieri e degli altri due iridati dei 100 rana, Nicolò Martinenghi e Benedetta Pilato, ma c'è grande richiesta mediatica per l'ultimo asso del nuoto azzurro, anzi il secondo italiano (oltre le donne Calligaris e Pellegrini) a realizzare un record mondiale da 50 metri dopo Giorgio Lamberti (1989).

Intanto in un botta e risposta sociale, alla domanda su Come ci si sente ad essere campioni del mondo, Thomas ha risposto così: «Sinceramente mi sento uguale a prima, sono molto soddisfatto di quello che ho fatto, l'importante è avere sempre i piedi per terra. Non ho avuto molto modo di pensarci perché tra allenamenti e altre cose sono sempre impegnato.

Sicuramente mi prenderò un po' di tempo quest'estate per realizzare quello che è successo». In questi giorni sta ascoltando gli Alphaville e la canzone "Forever Young", sul tema fidanzate posta una ironica faccia che lacrima per ribadire di essere single, e infine sui baffi non esita a rispondere: «Il baffo resta a Budapest». Dove la sua vita è cambiata per sempre.

Stefano Arcobelli.



Magnini quando filo era un re Ora la vita a tutta velocità

Testimonial degli Europei, volto tv, tra spot e reality Un anno fa il ritiro: «La testa dell' atleta fa la differenza»

di Stefano Arcobelli Quando Filippo Magnini era il Re della velocità nel nuoto, l' Italia non dominava così la scena. Non vinceva così tanti ori ai Mondiali come ora. Lui trascinava anche le staffette, era il leader carismatico di un settore maschile che ora ha diversi volti, da Paltrinieri a Ceccon e Martinenghi. A febbraio, Filippo ha festeggiato i suoi primi 40 anni, papà felice, circondato dalla moglie Giorgia Palmas, da Mia e da Sofia. Filo insieme a Massimiliano Rosolino è testimonial degli Europei di Roma di agosto, protagonista delle mascotte viventi, i cani da salvamento, Lea e Gastone. Ma nel nuoto, Magnini c' è sempre: è come se non fosse mai uscito dall' acqua, entrando simultaneamente sempre più spesso nel mondo social.

«Ho 40 anni ma me ne sento la metà» dice il pesarese bicampione del mondo, 54 medaglie internazionali e almeno un podio in tutte le rassegne che contano. Il velocista lo si può ancora incontrare nella piscina del Campus milanese della Bocconi, dove è stato protagonista di diverse attività. Con Aquamore resta insomma dentro il nuoto quotidiano.

Progetti «Sono entusiasta di questo progetto. Voglio mettere tutta la mia esperienza e la mia competenza nella mia nuova casa sportiva. Ho dedicato tutta la mia vita allo sport: posso continuare a farlo mettendomi a disposizione di tutti gli appassionati». Si è laureato in Scienze motorie. Col suo progetto Remind, l' ex iridato gira l' Italia per parlare ai giovani dell' importanza di un corretto stile di vita. Collabora con l' apneista Mike Maric, è diventato faccia da spot in Tv, ha partecipato a Celebrity Chef di Alessandro Borghese. Insomma sta vivendo da star, lui che già quando era campione del mondo in carica fece l' inviato all' Isola dei Famosi. Filo è sempre stato un tipo carismatico, dice che «la testa di un atleta» fa sempre la differenza. Vincere spesso ancora prima di salire sul blocco. Senza quella testa non avrebbe potuto battere in una finale iridata o europea fenomeni come l' olandese volante Van den Hoogenband o Popov. Respinse anche Phelps, ai Mondiali di Montreal 2005, dove trionfò in quella che lui considera «la mia gara perfetta». È stato un vero leader in acqua, e ora da papà felice si divide tra famiglia e sport, vive la sua velocità fuori dall' acqua in modo diverso. Sempre impegnato in iniziative, dopo aver scritto pure un libro sulla sua vita. Si è ritirato un anno fa al Settecolli con un ultimo sprint, e la gioia più grande per lui è stato averlo fatto davanti a Giorgia, Mia e Sofia. Oltre il nuoto, c' è una vita da prendere a bracciate.

TEMPO DI LETTURA 2'45"



Cozzoli ospite di Tuttosport

«Le Atp Finals chiuderanno una stagione di 19 grandi eventi, che sono fattori di crescita e promozione»

Piero Guerrini

Etorino Un legame forte con Torino.

Vito Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute, nella sua visita per la presentazione delle Atp Finals di tennis 2022, è passato anche da Tuttosport. E pochi giorni prima proprio da questa città è partito il Road Tour di promozione dello sport e dei corretti stili di vita, che toccherà 40 città italiane.

Avvocato Cozzoli, tra grandi eventi e promozione, qual è lo spirito di fondo di Sport e Salute?

«Il nostro scopo principale è la promozione dello sport e dei corretti stili di vita. Abbiamo scommesso sulla valorizzazione dei territori attraverso lo sport, come dimostrano i progetti di cui abbiamo disseminato l'Italia "Quartieri e inclusione". Sport e Salute ha un'anima sociale e industriale. Vogliamo affermare il diritto allo sport di tutti i cittadini e ci auguriamo, ringrazio la sottosegretaria Vezzali per il lavoro svolto, che tale diritto sia introdotto entro la fine della legislatura nella Costituzione».

Il primo passo è portare più sport nella scuola.

«Con il nostro progetto "Scuola attiva" abbiamo dato impulso, portato lo sport nella primaria: al 60% della popolazione scolastica, 1 milione e 300mila bambini, in 63.000 classi. Non lo aveva fatto nessuno nella storia. Al mio arrivo erano 6 le federazioni coinvolte, oggi sono 30.

Lo sport è cultura, è stile di vita, porta vantaggi sul profilo della salute. Per lo Stato è un investimento. Per questo da settembre punteremo molto sui corretti stili di vita, in particolare sui fronti della prevenzione dell'educazione alimentare. L'operazione si rafforzerà con l'introduzione dell'insegnante di scienze motorie nelle classi quinte della primaria. Un risultato molto importante ottenuto dal Governo Draghi.

È l'inizio di un percorso cui Sport e salute vuole contribuire in termini di risorse e soprattutto di idee».

Affrontate la crisi creata dal covid, 2 anni di attività azzerata o ridotta per bambini e ragazzini in un Paese quintultimo in Europa per stile di vita attivo.

«Questa è la grande preoccupazione: accanto all'abbandono scolastico, il covid ha portato l'abbandono sportivo. L'azione di Sport e Salute è riportare i bambini alla pratica sportiva come esperienza fisica e relazionale. Quando il 22 maggio l'Olimpico è stato trasformato in una palestra a cielo aperto con



decina di attività per la festa finale di Scuola Attiva, ebbene è stata la testimonianza della domanda di sport dei bambini, delle famiglie. Quel tipo di esperienza vorremmo ripeterla anche a livello territoriale. I bambini e i giovanissimi sono una priorità di Sport e Salute. Di qui l'investimento sulla scuola, su "Quartieri e Inclusione", i due progetti che consentono di praticare sport gratuitamente a decine di migliaia di persone».

Altro problema grave: la carenza di impianti e strutture, a cominciare da quelle scolastiche.

«È un dato oggettivo, in Italia ci sono 77.000 impianti sportivi, mappati da Sport e Salute sul sito e sull' App Mysportesalute per verificare lo stato dell' arte. Ora ci sono opportunità uniche messe in campo dalla Sottosegretaria Vezzali e dal Dipartimento dello sport che il mondo sportivo e gli enti locali non possono perdere. I 700 milioni del Pnrr consentiranno a 155 comuni di crescere nell' offerta di impiantistica, i 300 milioni delle palestre scolastiche permetteranno alla scuola di offrire strutture più adeguate. Il bando Sport e periferie è in corso e Sport e Salute sarà soggetto attuatore sotto il profilo tecnico di queste progettualità infrastrutturali.

A mio avviso però si possono realizzare azioni concrete e immediate sulla scuola anche valorizzando i cosiddetti spazi non convenzionali. Di recente abbiamo reinventato a Napoli dei cortili in due scuole. Con interventi leggeri sono diventati palestre indoor e outdoor.

È un progetto sperimentale che stiamo lanciando in 10 città italiane».

Altre iniziative concrete?

«Lo Stato si è fatto carico attraverso Sport e salute delle politiche pubbliche per la promozione dello sport, che è un importante fattore di crescita del Paese, sotto il profilo sociale, industriale, economico e turistico. Stiamo rispondendo a una richiesta evidente: per esempio di sport all' aperto, che la pandemia ha fatto emergere e noi abbiamo voluto assecondare con Sport nei Parchi. Siamo partiti dal campo n. 2 del Foro Italico, poi 40 installazioni in giro per l' Italia.

E si è lanciato il bando con l' Anci a cui hanno partecipato 1681 comuni. E grazie al Parlamento che ha finanziato l' azione, stiamo mettendo a terra le prime 480 isole di sport».

Crescono i grandi eventi, 19 nel 2022.

«Un' occasione di ripartenza per lo sport che si è tradotta nel successo dei grandi eventi sportivi del Paese.

Il Foro Italico non ne ha mai avuto così tanti di successo: dagli Internazionali di tennis, al major di padel, al Sei Nazioni di rugby, al Grand Prix di Taekwondo, al concorso ippico a villa Borghese, ai mondiali di beach volley, di skate, agli europei di nuoto, al triathlon e alla danza sportiva in settembre. Il tennis a Milano e a Torino sarà la grande conclusione. Abbiamo puntato sugli eventi come driver per la crescita economica, di sviluppo turistico, ma anche e soprattutto, come strumento di promozione dello sport. Agli Internazionali di tennis, oltre al record di spettatori, di incasso e all' indotto,

nella prima settimana abbiamo portato 11.000 ragazzi delle scuole tennis e 27.000 delle scuole che magari hanno preso per la prima volta la racchetta in mano assieme a grandi giocatori. Poi ricordo che quando abbiamo approntato i 2 campi di padel al Foro Italico ci hanno detto che stavamo profanando l' area, dimenticando che al Queen's di Londra si gioca sull' erba e ci sono campi di padel. Scommessa vinta: il padel è sport di massa, il movimento ha generato una grande domanda, noi anche grazie a quei campi siamo stati scelti tra i 4 Major nel mondo. Così co

me con i mondiali di skate, proviamo a parlare ai rag

azzi con un altro linguaggio, più innovativo, vicino a loro». Ma il lascito è spesso mancato dopo i grandi eventi. «L' obiettivo è che con i grandi eventi Sport e Salute lasci un' impronta nel tempo, così che l' appassionato diventi praticante. Faccio l' esempio dello skate: l' anno scorso dopo i mondiali al Foro Italico abbiamo lasciato la pista per 9 mesi a disposizione gratuita della cittadinanza. Quest' anno li abbiamo realizzati a Colle Oppio davanti al Colosseo, uno spot mondiale di Roma e dell' Itali a per il turismo. L' auspicio è ch

e quell' area molto degradata diventi un' isola al servizio della collettività». Perché impegnarsi sulle start up? «L' innovazione è uno strumento di crescita dello sport sia per i praticanti, sia in termini industriali. Oggi lo sport genera circa il 3% del Pil nel Paese: possiamo crescere in qualità e quantità. Ecco perché ci siamo fatti carico di promuovere un acceleratore di Start up innovative al Foro Italico, abbiamo lanciato una call pubblica cui hanno partecipato 500 start up. Già da questo mese sceglieremo quelle che avranno base al Foro Italico e potranno essere finanziate da Cassa Depositi e Prestiti. La v

isione dello sport che voglia

mo portare avanti è sociale e può essere traino di sviluppo economico e industriale». Siamo alle pace con il Coni? «La situazione penso si sia stabilizzata. Il Coni ha raccolto grandi risultati sportivi, Sport e salute si è dedicata allo sport di base e alla scuola, consapevole di un ritardo nella diffusione della pratica sportiva che ha motivato nel 2018 Governo e Parlamento a scegliere l' istituzione della Società. La riforma funziona anche perché ha portato più risorse allo sport e il circolo può diventare virtuoso, d

al praticante ai campi

one. L' auspicio è che le sinergie con il Coni crescano. Siamo per la leale collaborazione». E con le federazioni? «Sta crescendo, non vogliamo essere percepiti come cassaforte dello sport italiano, ancorché gestiamo le risorse destinate allo sport e abbiamo erogato 288 milioni agli organismi sportivi, cambiando in accordo con la Sottosegretaria Vezzali il sistema di attribuzione: il 60% all' alto livello, il 30 alla promozione dello sport il 10 all' efficientamento dei costi. E i prossimi 80 milioni andranno alla promozione di base. Federazioni e organismi sportivi stanno comprendendo sempre più che si

amo al servizio dello sport e vogliamo cooperare. L' auspicio è che si sviluppino ancor più l' idea di

una squadra». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.